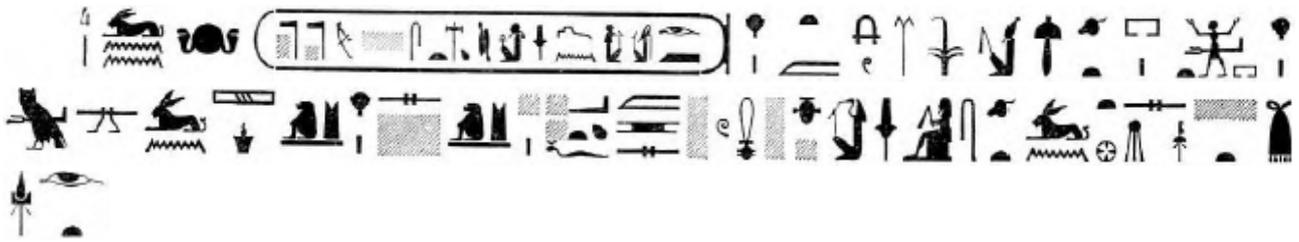


Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, immagine vivente di Amon, che compie l'ordine-giustizia di Ra”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.



^{132.16}wnn n-sw-bit iw^c ntr mnḥ nṛt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Pth šḥm-^cnḥ-Imn ir-mṣ^ct-R^c ḥr tmṣ.f m nsw mnḥ ḥnt Pr-ḥ^cwt ḥr ^{132.17}ms wnšb ḥr si^cr wnšb ḥr ḥnk ḥnwt.f m mr(yt).s sw mi Ipy-ib šḥm šps ḥnt Wnw sḥ wnmt ^{132.18}ḥpr ḥbtt

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, immagine vivente di Amon, che compie l'ordine-giustizia di Ra” è sul suo trono quale re eccellente in Casa-del-Giubilo, portando la clessidra, presentando la clessidra, facendo un regalo alla sua signora con ciò che ella ama. Egli è come l'Assennato, la venerabile Potenza in Hermopolis, che fa splendere l'occhio destro e rifornisce l'occhio sinistro (con ciò di cui ha bisogno).

ḥr ḥnk ... : cfr. E V 45.11 ; E V 159.11 ; E VI 343.10 

ipy-ib “intelligente, assennato”; lett. “colui che conta il cuore”, epiteto di Thot (WB I 66.18; BOYLAN, *Thot*, pp. 180; WPL p. 62); cfr. E VIII 3.7-8, 98.9, ma anche E VIII 105.8. Il testo ha 

Derrière lui : 

sṣ 'nḥ wṣs nb ḥṣ.f mi R^c dt

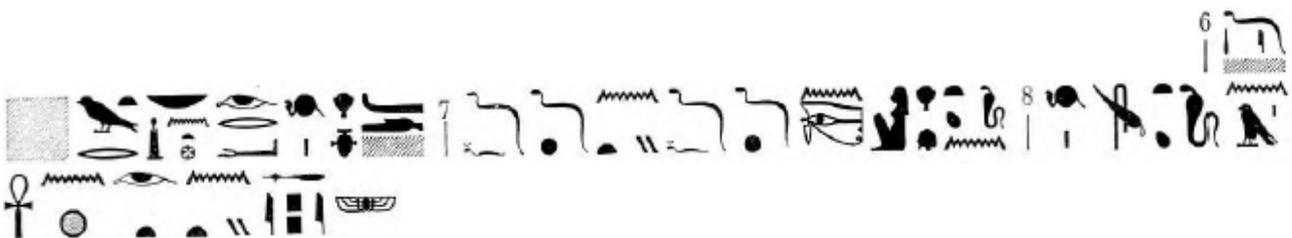
Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

→ HATHOR : 

^{133.1}di.i n.k ḥty.k mn.ti m st.sn ḥr mṣṣ m ḥpt r ...

Io ti concedo che i tuoi due occhi siano saldi al loro posto, vedendo essi velocemente fino ...

m ḥpt : lett. “di corsa” (cfr. WB III 68.11-15); ossia “per vedere rapidamente”; nella lacuna, tracce di 

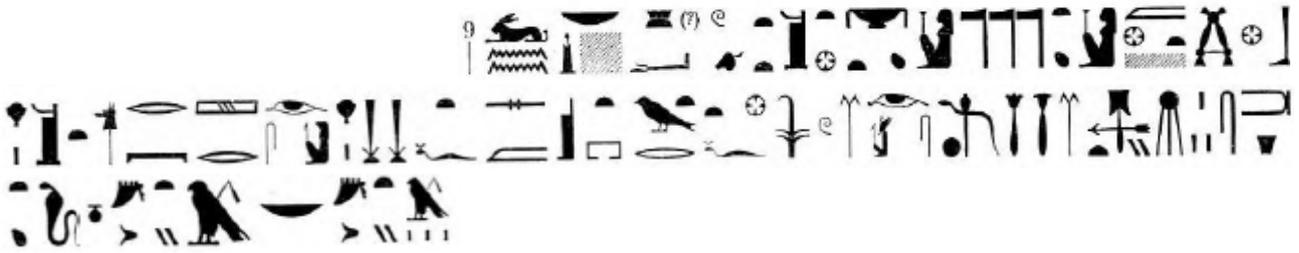


ḏḏ mdw in ^{133.2}(Ḥwt-Ḥr) wrt nbt Iwnt irt-R^c ḥryt-ib Bḥdt ḏḏ n ḏḏ-n-Wḏḏt ḥryt-tp n R^c sṣmwt n Ḥr ^{133.3}ḥnt nt ḥpy

Recitare da parte di Hathor, la grande, signora di Dendera, Occhio di Ra, paredra a Behedet, “Pupilla della pupilla-dell'occhio-udjat”, Ureo di Ra, Guida di Horus, Occhio-vivente di Apy

ḏḏ-n-Wḏḏt : una designazione di Ra (WB V 573.6-7; WPL 1236); cfr. E VI 313.15;  è determinativo dell'intera espressione

sšmwt : quale nome dell’Ureo (WB IV 289.5; WPL pp. 927-928); cfr. E VIII 80.16, 81.5. Vedi anche E VII 113.9-10 *hryt-tp m R^c sšmwt n Bḥdty*
 ḥnt : indica Hathor quale Ureo (cfr. WB I 205.7)



wnn nbt Iwnt ḥ^c.ti ḥnt Wtst nbwt-nṛw m niwt.s Db^{133.4} ḥr tṣt ḥst r ḥrt ḥr iry-sy ḥr snsn it.s m St-wrt.f sy m irt Itmw šḥḏ ḫwy m stwt.s w^ct^{133.5} n ḏrty nb ḏrtyw

La Signora di Dendera è apparsa in Utjeset, la Dorata-degli-dei è nella sua città, Djeba, innalzando la fronte verso il cielo, a colui che l’ha creata, unendosi a suo padre nel di lui Grande-Trono. Lei è l’Occhio di Atum, che illumina le Due Terre con i suoi raggi, l’Unica del Rapace, signore dei Rapaci.

tṣi ḥst : indica forse l’oggetto che viene offerto?

irt Itmw : per la lettura dell’ideogramma, vedi E V 98.4-5 ; E VIII 64.8 

w^ct : cfr. E VII 43.16 . FAIRMAN “Ptolemaic Notes”, ASAE 44, 1944, pp. 263-277, in particolare 268-274, dà di  e varianti, non riportate dal WB, la lettura *phst* “la Divisa”, o simile, nome dell’Ureo (così anche WPL 365-366). Dieter Kurth preferisce una lettura *w^ct* “Unica” (ITEI2, p. 74, n. 7); cfr. E VI 285.11  *smḥ w^ct m sn-nwt.s* “che unisce l’una (corona) all’altra”.